

Siracide

33 ¹ Chi teme il Signore non incorre in alcun male,
ma nella prova sarà ancora liberato.

² Un uomo saggio non detesta la legge,
ma chi finge con essa è come nave in tempesta.

³ L'uomo assennato ha fiducia nella legge,
per lui è degna di fede come un oracolo.

⁴ Prepara il tuo discorso e così sarai ascoltato,
raccogli il tuo insegnamento e poi rispondi.

⁵ Ruota di carro è il sentimento dello stolto,
il suo ragionamento è come l'asse che gira.

⁶ Un amico beffardo è come uno stallone,
nitrisce sotto chiunque lo cavalca.

⁷ Perché un giorno è più importante d'un altro,
se tutta la luce dell'anno viene dal sole?

⁸ È perché sono stati distinti nel pensiero del Signore,
che ha diversificato le stagioni e le feste.

⁹ Ha esaltato e santificato alcuni,
altri li ha lasciati nel numero dei giorni ordinari.

¹⁰ Anche gli uomini provengono tutti dalla polvere
e dalla terra fu creato Adamo.

¹¹ Ma il Signore li ha distinti nella sua grande sapienza,
ha diversificato le loro vie.

¹² Ha benedetto ed esaltato alcuni,
altri ha santificato e avvicinato a sé;
altri ha maledetto e umiliato
e ha rovesciato dalle loro posizioni.

¹³ Come argilla nelle mani del vasaio
che la modella a suo piacimento,
così gli uomini nelle mani di colui che li ha creati
e li ricompensa secondo il suo giudizio.

¹⁴ Di fronte al male c'è il bene,
di fronte alla morte c'è la vita;
così di fronte all'uomo pio c'è il peccatore.

¹⁵ Considera perciò tutte le opere dell'Altissimo:
a due a due, una di fronte all'altra.

¹⁶ Anch'io, venuto per ultimo, mi sono tenuto desto,
come uno che racimola dietro i vendemmiatori:

¹⁷ con la benedizione del Signore sono giunto per primo,
come un vendemmiatore ho riempito il tino.

¹⁸ Badate che non ho faticato solo per me,
ma per tutti quelli che ricercano l'istruzione.

¹⁹ Ascoltatemi, o grandi del popolo,
e voi che dirigete le assemblee, fate attenzione.

²⁰ Al figlio e alla moglie, al fratello e all'amico
non dare un potere su di te finché sei in vita.
Non dare ad altri le tue ricchezze,
perché poi non ti penta e debba richiederle.

²¹ Finché vivi e in te c'è respiro,
non abbandonarti al potere di nessuno.

²² È meglio che i figli chiedano a te,
piuttosto che tu debba volgere lo sguardo alle loro mani.

²³ In tutte le tue opere mantieni la tua autorità
e non macchiare la tua dignità.

²⁴ Quando finiranno i giorni della tua vita,

al momento della morte, assegna la tua eredità.

²⁵ Foraggio, bastone e pesi per l'asino;
pane, disciplina e lavoro per lo schiavo.

²⁶ Fa' lavorare il tuo servo e starai in pace,
lasciagli libere le mani e cercherà la libertà.

²⁷ Giogo e redini piegano il collo, ²⁸ Mettilo a lavorare perché non stia
per lo schiavo malvagio torture e castighi. ²⁸ Mettilo a lavorare perché non stia
in ozio,

²⁹ perché l'ozio insegna molte cose cattive.

³⁰ Mettilo all'opera come gli conviene,
e se non obbedisce, stringigli i ceppi.

Ma non esagerare con nessuno
e non fare nulla contro la giustizia.

³¹ Se hai uno schiavo, sia come te stesso,
perché l'hai acquistato a prezzo di sangue.
Se hai uno schiavo, trattalo come un fratello,
perché ne avrai bisogno come di te stesso.

³² Se tu lo maltratti ed egli fuggirà,

³³ in quale strada andrai a cercarlo?